

di consentire al maggior numero di cittadini di chiedere l'inclusione nell'elenco aggiuntivo degli elettori;

se il Governo intenda confermare la campagna informativa agli aventi diritto, richiesta insistentemente dalle rappresentanze degli italiani all'estero e se, per la sua realizzazione, non intenda autorizzare l'uso degli elenchi consolari al posto di quelli forniti dal ministero dell'interno;

se, nello stesso tempo, non intenda assicurare uno spazio adeguato all'informazione degli elettori in merito ai programmi delle diverse liste;

se il Governo non intenda garantire attraverso la vigilanza delle, autorità consolari ed un'esplicita richiesta in tal senso agli organi di informazione in italiano operanti presso le nostre comunità, condizioni di parità a livello informativo tra tutte le liste ed i candidati;

se il Governo non ritenga di dover dare disposizioni agli uffici consolari di distribuire ai candidati ed ai rappresentanti delle liste presentate gli stessi elenchi consolari, in modo da sollecitare anche per iniziativa di questi soggetti il più vasto recupero possibile;

se il Governo non ritenga di adottare misure che consentano di utilizzare gli elenchi consolari per l'invio dei plichi a coloro che, pur essendo nelle liste ufficiali, non abbiano posizioni coincidenti per quanto riguarda i recapiti con i più aggiornati elenchi predisposti dai consolati.

(5-02865)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da diverse settimane gli operai della Montefibre di Acerra sono in agitazione e protestano contro la decisione dell'azienda che lo scorso 24 gennaio ha annunciato la sospensione delle attività degli impianti di fibre poliestere dello stabilimento napoletano, con l'avvio delle procedure per la messa in cassa integrazione dei 170 dipendenti, e dei 220 lavoratori della « Ngp », nata l'anno scorso dalla scissione dell'azienda —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare la decisione assunta dai vertici dell'azienda e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, individuando soluzioni alternative utili a garantire il futuro produttivo dello stabilimento, che dà occupazione, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi. (4-08857)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i 350 dipendenti della « Cesame », azienda catanese che fabbrica sanitari in ceramica, in questi giorni, stanno attuando diverse e anche drammatiche forme di mobilitazione, per protestare contro un progetto di riorganizzazione aziendale e riduzione dei costi che prevede l'esubero e la messa in mobilità per 185 lavoratori;

i lavoratori, che dall'agosto dello scorso anno non ricevono i salari, chiedono alle istituzioni locali e nazionali di attivarsi affinché le banche concedano i crediti necessari all'azienda e utili per acquisire liquidità e disegnare un certo e sicuro piano di rilancio economico e occupazionale —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti affinché sia scongiurata la decisione annunciata dall'azienda e, a difesa dei diritti e della

dignità dei lavoratori, individuare soluzioni alternative capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e garantire continuità produttiva all'azienda, in un'area geografica già purtroppo attraversata da una grave e profonda crisi economica e occupazionale. (4-08860)

SUSINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in virtù dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito in legge 24 novembre 2003 n. 326 lo Stato concede un assegno di 1000 euro per ogni secondo o ulteriore figlio di madre cittadina italiana o comunitaria, residente in Italia al momento del parto del bambino o al momento dell'adozione;

tale misura è stata introdotta al fine di incrementare la natalità nel nostro Paese;

nel Comune di Collesalveti (Livorno) il 25 gennaio scorso è nato il secondo figlio ad una coppia composta da padre di nascita e di cittadinanza italiana, da madre di nascita e cittadinanza colombiana ma da tempo residente in Italia con la famiglia, e con il fratello primogenito nato in Italia e cittadino italiano;

tale famiglia composta dal marito F.B., dalla moglie F.G.D.R. dai figli A.B. e N.B. residente nel Comune di Collesalveti (Frazione Vicarello) è a tutti gli effetti di fatto e di diritto una famiglia italiana, naturalmente destinataria delle misure finanziarie volte ad incrementare la natalità e contrastare il calo demografico;

ciò nonostante il Comune di Collesalveti in virtù del dettato della legge 24 novembre 2003 n. 326, non ha potuto erogare l'assegno da essa previsto alla madre del bambino signora F.G.D.R.;

tale situazione appare a giudizio dell'interrogante perciò palesemente discriminatoria verso una famiglia italiana e assolutamente in contrasto con le precipue finalità della legge —:

se non ritenga necessario adottare iniziative normative atte ad apportare gli opportuni correttivi alla normativa in materia in modo da poter estendere i benefici di legge anche a situazioni e casi come quello sopracitato;

se non ritenga opportuno incaricare l'Inps di compiere un monitoraggio su scala nazionale per verificare l'esistenza di situazioni analoghe a quella verificatasi nel Comune di Collesalveti. (4-08864)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere:

quale sia lo stato del ricorso presentato avanti il Comitato Amministrazione Gestione contributi e prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, Mezzadri e Coloni (sede Inps di Piacenza), dal Signor Bracchi Bruno, nato a Piozzano il 25 maggio 1952 e residente in Via da Pordenone, 15 a Piacenza, avverso la reiezione dell'istanza dallo stesso presentata, volta ad ottenere la concessione della rendita vitalizia spettante ai collaboratori coltivatori diretti. (4-08874)

GASPERONI, NANNICINI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa locale si apprende che il palazzo sito in Via Mameli a Pesaro, di proprietà dell'Inpdap, è stato venduto all'asta e acquistato da una società romana;

il palazzo attualmente ospita l'ex catasto, l'Agenzia delle Entrate, l'Ufficio del Tesoro, l'Archivio di Stato e gli Uffici Inpdap;

la società acquirente si è aggiudicata l'asta pagando poco meno di 5 milioni di euro: in pratica circa 400 euro/mq;

il prezzo di vendita risulta essere nettamente inferiore a qualunque valutazione di mercato —:

se sia a conoscenza di tale situazione;

se altri Enti Pubblici siano stati interessati all'acquisto e se questi potevano vantare il diritto di prelazione;

se ritenga che tale procedura sia corretta. (4-08884)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

quanto previsto dalla finanziaria 2004 in merito alla riduzione delle sanzioni civili e alla rateizzazione dei contributi dovuti dagli imprenditori agricoli risulta ancora inapplicato;

il problema della cartolarizzazione dei crediti Inps nel settore agricolo continua a creare gravi disagi e sofferenze all'economia agricola soprattutto nel sud sommandosi ai danni legati alle calamità naturali;

il ritardo nella emanazione dei decreti aumenta la situazione di incertezza delle imprese esponendo gli imprenditori a pesanti difficoltà nei confronti delle società di riscossione con ipoteche —:

quali iniziative intendano adottare in merito all'emanazione dei decreti di cui in premessa al fine di rendere pienamente operative le disposizioni previste dalla legge finanziaria per l'anno 2004 a favore delle imprese agricole. (3-03055)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO e DILIBERTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

per il 20 febbraio prossimo le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno

proclamato uno sciopero generale di tutte le industrie della Valbormida savonese nel tentativo di tenere alta la guardia sul caso della Ferrania di Cairo Montenotte (Savona);

l'azienda, produttrice di pellicole fotografiche e diagnostica convenzionale (lastre radiografiche) e diagnostica digitale, che occupa direttamente 850 addetti, mentre altri 400 sono impiegati nell'indotto, attraversa una grave crisi finanziaria;

il 10 febbraio scorso è stata presentata, presso il Tribunale di Savona, l'istanza per l'accertamento dei presupposti di apertura della procedura di amministrazione straordinaria, meglio nota come *Prodi-bis*, per la Ferrania Spa di Cairo Montenotte (Savona);

l'azienda denuncia che, alla completa erosione del capitale sociale, cui si deve aggiungere l'indebitamento, si è aggiunta la totale mancanza di liquidità dopo che le banche (tra cui Carige, Unicredito ed Intesa) hanno bloccato tutti i fidi —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di individuare soluzioni utili a garantire il futuro occupazionale e produttivo dell'azienda, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori coinvolti. (4-08867)

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo è stato richiesto il riconoscimento della DOP (Denominazione di Origine Protetta) per l'olio extravergine prodotto nel territorio del Vulture;

recentemente la Regione Basilicata ha espresso il proprio parere favorevole riconoscendo le peculiari qualità organolettiche dell'olio in questione;

tale riconoscimento sancirebbe anche sul piano giuridico formale l'alto pregio dell'olio suddetto;